

con la morte di costui, avvenuta il 2 dicembre 1719. « Il trionfo di Sua Santità! », scriveva Dubois, il più eminente promotore del successo. « La Santa Sede stava in pericolo di perdere la Francia e nessuno ora nel regno può sottrarsi all'obbedienza che le spetta secondo le leggi divine ed umane ». ¹ A Dubois non mancarono le felicitazioni. ²

Ma il compromesso incontrò ancora forti contraddizioni. I quattro vescovi avevano rinnovato il loro appello, già il 10 settembre 1720, ancora prima della sua conclusione. ³ Il decano del capitolo del duomo di Parigi felicità bensì a capodanno del 1721 l'arcivescovo, come promotore della pace, ma egli parlò senza incarico del capitolo, ed alcuni di coloro che lo accompagnavano si allontanarono dimostrativamente prima ancora che terminasse la sua allocuzione per il nuovo anno. ⁴ Ancora prima della registrazione venne compilato un nuovo appello che alla fine del gennaio 1721 trovò circa 500 firme; alla fine dell'anno si contavano circa 1500 « riappellanti ». ⁵ Però dei prelati appellanti morirono nel corso dell'anno 1720 i vescovi di Mirepoix, Verdun, Chalons, otto altri accettarono il compromesso, cioè i vescovi di Arras, Tréguier, Bayonne, Saint-Malo, Mâcon, Laon, Condom, Agen; tre di questi, i prelati di Arras, Tréguier, Bayonne pubblicarono la loro sottomissione anche in una propria pastorale. ⁶ Il partito era dunque assai ridotto e i riappellanti del basso clero rimasero isolati; il pericolo che tutta la Francia venisse trascinata ad uno scisma parve superato.

Inoltre anche il governo intervenne ora con energia in favore del compromesso. Il nuovo appello dei quattro vescovi venne soppresso il 31 dicembre 1720 con ordinanza del Conseil ⁷ e quando perciò tre degli ancora in vita nel gennaio 1721 diressero al re un voluminoso memoriale, ⁸ esso rimase senza risposta. La facoltà teologica di Parigi durante i negoziati per il compromesso, al principio di settembre, aveva mandato deputati al parlamento ed ebbe perciò l'ordine di tacere sulla cosa nell'assemblea del 1° ottobre. Una nuova intimazione al silenzio frenò, poco dopo, l'ira della facoltà, quando un dottore si permise di parlare contro l'appello durante una promozione. Del pari ancora in ottobre la facoltà aveva nominato a suo rettore Rollin che nel suo discorso lodò l'atteg-

¹ In BLIARD II 306.

² Ivi 307.

³ [CADREY] II 501, 506.

⁴ [CADREY] II 514.

⁵ Ivi 517, 558, 598.

⁶ Ivi 607.

⁷ Ivi 523.

⁸ Ivi 549-555.